

IL PROCESSO

La morte di Desirée Due ergastoli ai pusher-stupratori

di **Andrea Ossino**

Due ergastoli. I giudici della corte di Assise di Appello di Roma hanno confermato le condanne di primo grado per Mamadou Gara e Yousef Salia e a 27 e 24 anni e mezzo per Brian Minthe e Alinno Chima.

Abbracciati e con gli occhi lucidi coperti da occhiali da sole, i familiari di Desirée Mariottini hanno ascoltato la sentenza sui fatti che nel 2018 hanno portato alla morte della sedicenne originaria di Cisterna di

Latina.

«Speravo nella conferma delle condanne. Sono quattro mostri e devono stare dietro le sbarre. Questa sentenza mi dà un solo po' di pace dopo tanto dolore, ma il dolore ci sarà sempre e nessuno mi ridarà mai mia figlia», afferma Barbara, la madre di Desirée.

Parole che vengono rilanciate dalla premier Giorgia Meloni: «Comprendo Barbara, che abbraccio. Ora almeno giustizia è fatta. Faremo tutto il possibile per rendere l'Italia più sicura».



▲ La vittima
Il corpo di Desirée Mariottini è stato trovato la notte del 19 ottobre 2018 in uno stabile abbandonato di via dei Lucani

La tesi dell'accusa è riassunta negli atti con cui la terza Corte d'Assise di Roma ricostruisce gli ultimi istanti di vita della sedicenne sopraffatta dalle droghe e violentata dagli imputati, condannati in primo grado a pene che vanno dai 24 anni e 6 mesi di carcere fino all'ergastolo.

In quella notte del 19 ottobre 2018 il corpo seminudo della ragazza è stato ritrovato in un palazzo abbandonato a San Lorenzo. Era disteso su un letto sudicio, in una stanza sporca e solitamente utilizzata per trasformare la coca in crack. Alinno

Chima, il ghanese Yussef Salia e i senegalesi Brian Minthe e Mamadou Gara sono finiti a processo perché in via dei Lucani, in quello stabile abbandonato, la ragazzina originaria di Cisterna di Latina è morta a causa di un'insufficienza respiratoria. Una problematica causata da un mix di droghe che gli imputati le avrebbero ceduto. Stordita dagli stupefacenti, la vittima secondo i pm, è stata violentata più volte. Sul corpo di Desirée sono state trovate tracce di Dna. Ed è su quelle tracce che si è giocato il processo di appello.



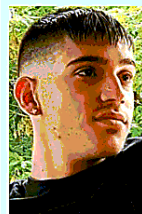
ANSA/FABIO FRUSTACI

La tragedia

Chef Melis i pm indagano sullo schianto

di **Clemente Pistilli**

Sulla tragedia della strada a borgata Finocchio la Procura ha aperto un'inchiesta, Sabato scorso, poco dopo le 15, finito il suo turno di lavoro al «Barrique Restaurant Poggio le Volpi», il 21enne Samuele Melis è salito in sella alla sua Honda Cbr 600 e ha imboccato via di Fontana Candida per tornare a casa. Giunto all'incrocio con via di Tor Forame, il giovane chef si è però scontrato con una Opel Mokka e i soccorsi per lui sono stati inutili. Dopo i primi rilievi eseguiti dagli agenti della polizia locale gruppo «Le Torri», il sostituto procuratore Rita Ceraso ha aperto un'inchiesta, ipotizzando il reato di omicidio stradale a carico del conducente dell'automobile, Bruno Ruggiero, di 55 anni. Il magistrato ha disposto quindi l'autopsia sulla salma del 21enne, che verrà eseguita oggi pomeriggio dal medico legale Francesca Cordova. All'accertamento prenderà parte anche un consulente di parte, il dott. Antonio Grande, scelto da Studio 3A-Valore spa, la società specializzata nel risarcimento danni a cui si sono rivolti i familiari di Melis. Il medico legale incaricato dalla Procura dovrà stabilire le esatte cause del decesso del giovane chef, «con particolare riferimento a lesività letali dovute a un eventuale sormontamento del corpo da parte dell'auto».



▲ Borgata Finocchio
Samuele Melis, 21 anni, è morto in un incidente con la moto a Borgata Finocchio



MASSONI
DAL 1790 - ROMA



GIOIELLI
DA CLIENTE A CLIENTE

Cerchiamo importanti gioielli da proporre nel mondo
Mandato di vendita o acquisto diretto

Solo per appuntamento: Carlo Massoni - tel 063216916 - massoni.info@gmail.com
via Margutta 54A - Roma - www.massoni.it